



# Romeo e Giulietta

## Una canzone d'amore

---

**Soci  
fondatori**



REGIONE DEL VENETO



COMUNE  
DI PADOVA



---

**Soci  
ordinari**



Città di Treviso



Camera di Commercio  
Padova



CAMERA DI COMMERCIO  
TREVISO - BELLUNO I DOLOMITI  
bellezza e impresa



CAMERA DI COMMERCIO  
VENEZIA ROVIGO

---

**Socio  
sostenitore**



Provincia di Padova

---

**Con il  
contributo di**



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

---

**Teatro Stabile del Veneto  
Carlo Goldoni**

p.iva e CF 02630880272  
[teatrostabileveneto@pec.it](mailto:teatrostabileveneto@pec.it)  
[www.teatrostabileveneto.it](http://www.teatrostabileveneto.it)  
[info@teatrostabileveneto.it](mailto:info@teatrostabileveneto.it)

*Associazione iscritta*  
Registro persone giuridiche  
Regione Veneto n. 133/2002  
CCIAA Venezia n.234657/1993

# Romeo e Giulietta

## Una canzone d'amore

---

di Babilonia Teatri  
da William Shakespeare

---

con  
Paola Gassman  
Ugo Pagliai  
Enrico Castellani  
Valeria Raimondi  
Francesco Scimemi

---

direttore di scena  
e capo macchinista  
Luca Scotton  
fonico Luca Bortolotti  
capo elettricista  
Massimo Polo  
sarta Marika Scropo  
rammentatore  
Alessandro Guerra  
disegno luci  
Babilonia Teatri,  
Luca Scotton

---

produzione  
Teatro Stabile di Bolzano,  
Teatro Stabile del Veneto,  
Estate Teatrale Veronese  
anno 2020

---

durata  
1h 40 senza intervallo

# Una nuova prospettiva sull'amore totale e impossibile

Non una coppia di adolescenti, ma due attori anziani e una vicenda che si concentra esclusivamente su di loro.

In *Romeo e Giulietta. Una canzone d'amore*, co-produzione del Teatro Stabile di Bolzano e del Teatro Stabile del Veneto, Babilonia Teatri, con lo sguardo profondo e irriverente che da sempre li caratterizza, inquadra il grande classico shakespeariano con un radicale ribaltamento di prospettiva e rende protagonista assoluta dello spettacolo una coppia inossidabile, a teatro e nella vita, come Ugo Pagliani e Paola Gassman.

Le scene in cui Romeo e Giulietta si incontrano e dialogano, isolate dal resto del testo, assurgono a icone di un amore totale e impossibile. Il fatto che a pronunciarle siano due attori che nella vita sono una coppia da più di cinquant'anni le rende ancora più commoventi e profonde.

I continui riferimenti alla morte, alla fine, alla notte e alla tomba di cui Shakespeare punteggia l'intero testo assumono qui una veridicità che sconvolge ed emoziona.

L'età di Romeo e Giulietta cambia, ma il binomio Amore e Morte su cui si basa il capolavoro rimane invariato.



Foto Eleonora Cavallo



Foto Sara Castiglioni

# **Romeo e Giulietta** **si arricchisce del racconto** **dell'esperienza** Conversazione con la Compagnia Babilonia Teatri

**Babilonia Teatri è una formazione entrata con passo deciso nel panorama teatrale contemporaneo distinguendosi per un linguaggio che a più voci viene definito pop, rock, punk. I fondatori del gruppo, Enrico Castellani e Valeria Raimondi, vincitori di un leone d'argento alla Biennale Teatro, con le loro drammaturgie indagano diverse angolazioni della vita con uno sguardo irriverente e dissacrante sull'oggi. In quest'ottica, in uno degli ultimi lavori del 2020 si sono cimentati con la più celebre tra le storie d'amore portando in scena un ribaltamento del classico shakespeariano.**

**Da cosa nasce l'idea di questo spettacolo e come si inserisce nel vostro percorso teatrale?**  
Abbiamo sempre pensato che un giorno avremmo messo in scena Shakespeare, e tra tutte le sue opere c'era chiaro che saremo partiti da *Romeo e Giulietta*. È l'opera più nota e più rappresentata tra quelle di Shakespeare, la più popolare. Un'opera che fa parte della nostra cultura e del nostro immaginario.

La popolarità della storia ci ha permesso di lavorare alla messa in scena non dovendo per forza seguire il testo dall'inizio alla fine, senza che questo renda difficile la comprensione dello spettacolo per il pubblico. Lo spettacolo si inserisce all'interno della nostra ricerca teatrale attraverso una riflessione sul confine tra realtà e finzione, vita e palcoscenico, attore e personaggio.

**La storia dei due innamorati, spogliata di tutto il contorno, si dipana attraverso il racconto dell'esperienza, nel palco e nella vita, di Ugo Pagliani e Paola Gassman. Come la scelta è ricaduta su due interpreti anziani?**  
Romeo e Giulietta anziani per noi erano un punto fermo, forse l'unico. Il concepimento dello spettacolo coincide con il sopraggiungere di quest'idea. Pronunciate da Ugo e Paola le parole di Romeo e Giulietta diventano profondamente concrete. Diventano crudeli e struggenti insieme. A giurarsi eterno amore non sono due ragazzi giovanissimi

sono un uomo e una donna con una vita passata assieme alle spalle, nella vita e sul palcoscenico. Lo pensavamo prima di iniziare a provare, poi durante la creazione dello spettacolo ce ne siamo convinti sempre più: le parole di Romeo e Giulietta sono state scritte per due attori anziani, sono dotate di una saggezza e di una profondità che non può appartenere a dei ragazzi.

**Da sempre nei vostri lavori il teatro rappresenta uno specchio della società e della realtà. In che modo un classico quale *Romeo e Giulietta* può ancora parlare al presente e del presente?**

I classici non nascono tali, lo sono diventati, perché racchiudono in sé qualcosa di profondamente umano, che travalica lo spazio e il tempo. Sta a noi metterli in scena con rispetto e facendo in modo che possano essere specchio di quello che siamo. Non si tratta di attualizzare il testo o di creare ambientazioni contemporanee; né di compiere delle messe in scena in costume che rischiano di fare del teatro un museo del passato, si tratta solo di andare alla ricerca dei significati del testo che riguardano l'uomo, che ci riguardano, per dar loro voce e corpo. Il sentimento dell'amore, il suo valore, la sua capacità di donare e negare senso a un'esistenza, la rivalità tra famiglie nemiche, il peso delle convenzioni sociali sono, solo per citare alcuni dei temi che attraversano *Romeo e Giulietta*, sentimenti e questioni che conosciamo bene e che riguardano le nostre vite quotidianamente, ieri come oggi.

**Lo spettacolo si concentra solo sui protagonisti della vicenda, mettendo da parte tutto il resto: la guerra tra le rispettive famiglie, gli amici di Romeo, i genitori di Giulietta e il frate.**

**Quale il vostro approccio al testo?**

La nostra scelta è stata netta: portare sulla scena esclusivamente i dialoghi tra Romeo e Giulietta, tutto ruota attorno a loro. Volevamo che le parole che Romeo e Giulietta si rivolgono risuonassero con tutta la loro caparbia bellezza e crediamo che estrapolarle dal resto del testo, per inserirle all'interno di dialoghi in cui il tono è informale tra registi e attori, permetta loro di brillare e di esprimere forza e poesia assieme. Abbiamo costruito uno slittamento tra arte e vita, tra il racconto dell'amore tra Ugo e Paola e quello tra Romeo e Giulietta e siamo convinti che questa dinamica permetta alle parole di Shakespeare di esprimere, all'ennesima potenza, la loro grandezza.



Foto Eleonora Cavallo

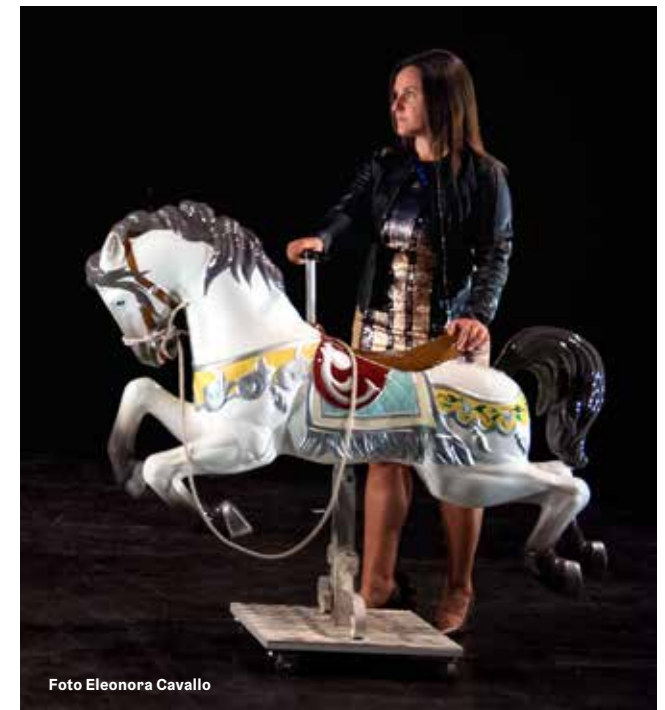


Foto Eleonora Cavallo



# Il lavoro all'infinito che è l'interrogarsi sull'amore Conversazione con Paola Gassman e Ugo Pagliai

**Coppia storica in scena e nella vita, Ugo Pagliai e Paola Gassman, rispettivamente 82 anni lui e 75 lei, sono Romeo e Giulietta nell'originale riscrittura dell'opera shakespeariana proposta da Babilonia Teatri. È la prima volta nella vostra carriera che interpretate il ruolo dei giovani innamorati, come avete accolto la proposta? Quale è stata la prima reazione?**

Quando ci hanno proposto di portare in scena la tragedia di Romeo e Giulietta la prima domanda che abbiamo fatto è stata "e chi li fa?". "Voi". "E come noi?". Siamo rimasti perplessi. Poi Ugo si è divertito all'idea, così abbiamo voluto incontrare Enrico e Valeria per conoscerli, ci siamo assicurati e abbiamo deciso di buttarci in un'avventura che si è rivelata più che piacevole. Loro hanno scommesso sul fatto che le parole profonde e ricche di esperienza di Shakespeare possano essere pronunciate da tutti, ma soprattutto da chi la vita l'ha vissuta, l'amore lo conosce da più tempo. Questa è la scommessa e da quello che abbiamo potuto riscontrare l'abbiamo vinta.

**Ad essere portata in scena non è solo la storia di Romeo e Giulietta, ma anche la vostra storia, la vostra vita come attori e come coppia che viene svelata attraverso l'intervista condotta in sala dai due registi. Qual è l'aspetto più difficile di questo spettacolo? Com'è mettersi in gioco in prima persona?**

La difficoltà è proprio questa. Nei vari incontri Enrico e Valeria ci hanno intervistato più volte, hanno cercato di scavare sui nostri modi di vivere, sulle nostre preferenze, su cosa pensiamo dell'amore e su come l'abbiamo vissuto. Il risultato quindi è anche un lavoro di introspezione che abbiamo fatto su di noi. Dallo spettacolo emerge anche una parte più nascosta di noi, perché di solito ci mascheriamo dietro i personaggi invece in questo caso c'è un parallelismo con la nostra vita. La scelta è ricaduta su di noi per l'esperienza che abbiamo fatto nella nostra vita insieme (52 anni) dell'amore. Questo *Romeo e Giulietta* è emblema dell'amore, il titolo infatti è *Una canzone d'amore*.

**Sono ancora valide oggi le parole di Shakespeare? L'amore di *Romeo e Giulietta* continua a parlare a tutte le età?**

Tutto quello che ha fatto Shakespeare non ha limiti tempo, parla dell'uomo nella sua essenza quindi sì le sue parole sono sempre valide. *Romeo e Giulietta* è una tragedia in cui in un breve arco di tempo avviene tutto, dall'amore al dolore alla morte, e rappresenta quindi quella che è la vita dell'uomo e della donna.

Il ruolo di Romeo e Giulietta è una parte che uno affronta a sedici anni, noi ne abbiamo qualcuno in più. Ma la parola di Shakespeare è talmente universale che si può dire a qualsiasi età così come l'interrogarsi sull'amore è un lavoro all'infinito.

**Una domanda oltre lo spettacolo... ci svelate il segreto di 52 anni assieme?**

Nessun segreto, c'entra il destino, ma soprattutto è un lavoro. Rispettarsi, onorare certe cose, saper affrontare i passaggi della gradualità di questo sentimento che da amore in un modo si trasforma in un altro.



Foto Tommaso Le Pera



Foto Tommaso Le Pera







**Paola Gassman**

È più o meno dal 1968, anno in cui si è diplomata all'Accademia d'arte drammatica "Silvio D'Amico", che l'attrice Paola Gassman si dedica quasi esclusivamente al teatro, ad eccezione di alcune sporadiche ma significative apparizioni televisive. Numerosi sono quindi gli spettacoli teatrali ai quali ha preso parte, noi ci limiteremo a citarne solo alcuni. Il suo debutto avvenne con un testo di Osborne: *Un debito pagato* a cui seguirono tre anni nella compagnia "Teatro Libero" diretta da Luca Ronconi che produsse il famosissimo spettacolo *Orlando furioso*, culminato poi in un'importante trasposizione televisiva. Ma anche *La tragedia del vendicatore*, *La cucina* per la regia di Lina Wertmuller. Negli anni '70 partecipa ad alcuni spettacoli diretti da suo padre Vittorio Gassman: *Cesare o nessuno*, *Fa male il teatro* e *Bugie sincere*. È comunque dal 1980 che si forma la ditta teatrale Pagliai-Gassman che avrà vita per più di venti anni, affermandosi con successo in spettacoli drammatici e brillanti e dedicando un grande spazio a Pirandello con testi come: *Liola*, *Il piacere dell'onestà*, *L'uomo la bestia e la virtù*, *Ma non è una cosa seria*, *Il giuoco delle parti*,

*La ragione degli altri*, *Enrico Quarto*, ma anche *Il bugiardo* di Goldoni, *Il Gatto in tasca* di Feydeau, *Il sogno di una notte di mezza estate*, *Il mercante di Venezia* di Shakespeare e tantissimi altri grazie ai quali l'attrice ha avuto modo di essere diretta da importanti registi come Ronconi, Squarzina, Costa, Bolognini, Castri, Sciacaluga, Piccardi, Maccarinelli, De Fusco, Liberovici, Salvo e altri ancora. Di recente Paola Gassman ha pubblicato per Marsilio il suo libro: *Una grande famiglia dietro le spalle* che testimonia la sua lunga familiarità con il teatro non solo per i suoi meriti personali che hanno fatto di lei un'attrice stimata e amata dal pubblico e dalla critica, ma soprattutto per tutti quegli straordinari personaggi che ha avuto il privilegio di avere appunto *dietro le spalle* (bisnonni, nonni, zii, genitori) che portano i nomi di: Ermete Zacconi, Renzo Ricci, Margherita Bagni, Eva Magni, Nora Ricci, Vittorio Gassman.



**Ugo Pagliai**

Dopo il diploma all'Accademia Silvio D'Amico nel 1960 Ugo Pagliai prende parte alla compagnia Randone-Fortunato e subito dopo entra in TV nella compagnia "I nuovi" recitando in varie commedie fra cui

*Ma non è una cosa seria* di Pirandello. Negli anni 1963-1964 fa parte dello stabile di Genova con lo spettacolo *Ciascuno a suo modo* e poi con lo Stabile dell'Aquila *Cece'* e *La morsa*. A partire dagli anni '70 la sua attività artistica si è divisa fra teatro e televisione, mentre infatti riscuoteva successi televisivi con gli sceneggiati *Il segno del comando*, *La Baronessa di Carini*, *Dimenticare Lisa* ecc. calcava le scene con famosi testi fra cui molti Pirandelliani, *Trovarsi*, *Liola*, *Il piacere dell'onestà*, *L'uomo la bestia e la virtù*, *Il giuoco delle parti*, *Enrico Quarto* e altri autori sempre diretto da registi famosi come De Lullo, Squarzina, Castri, Sciacaluga ecc. Ha ricevuto vari riconoscimenti fra cui il Premio Flaiano e il Premio Le maschere del teatro italiano come attore protagonista in *Aspettando Godot* di Becket e l'Eschilo d'oro a Siracusa per l'interpretazione di Tiresia in *Edipo re* regia di Daniele Salvo.



**Babilonia Teatri Enrico Castellani e Valeria Raimondi**

Enrico Castellani e Valeria Raimondi, fondatori della compagnia nel 2006, sono i Direttori artistici della compagnia Babilonia Teatri,

entrata con passo deciso nel panorama teatrale contemporaneo distinguendosi per un linguaggio che a più voci viene definito pop, rock, punk. Drammaturghi, autori, registi e attori, Castellani e Raimondi hanno base a Verona. Castellani e Raimondi dirigono la compagnia dalla sua nascita, occupandosi dell'ideazione, della scrittura, della messa in scena, della regia e in molti casi dell'interpretazione dei lavori del gruppo. La compagnia si caratterizza per il suo sguardo irriverente e divergente sull'oggi che mostra i nervi scoperti del nostro tempo. Per uno stile fuori dagli schemi che intende il teatro come specchio della società e della realtà. Attraverso l'uso di nuovi codici visuali e linguistici esprime la necessità e l'urgenza dell'interrogazione, per far emergere conflitti e tensioni, con ironia e cinismo, affetto e indignazione. Babilonia Teatri vince nel corso degli anni numerosi riconoscimenti tra cui il Premio Scenario, due Premi Ubu, il Premio Hystrio alla drammaturgia, il Premio Franco Enriquez per l'impegno civile, il Premio Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, il Leone d'argento per l'innovazione teatrale alla Biennale di Venezia. Gli spettacoli della compagnia, oltre che nelle principali città italiane, sono stati ospitati numerose volte anche all'estero, dalla Francia alla Germania, dall'Austria all'Ungheria, dalla Bosnia-Erzegovina alla Croazia, dalla Colombia alla Russia. Castellani e Raimondi hanno firmato tutte le produzioni Babilonia Teatri, tra cui *Padre nostro* (2019), *Calcinculo* (2018), *Paradiso* (2017), *Pedigree* (2017), *Purgatorio*

(2016), *David è morto* (2015), *Ho un lupo nella pancia* (2015), *Inferno* (2015), *Jesus* (2014), *Lolita* (2013), *Pinocchio* (2012), *The end* (2011), *The best of* (2010), *Pornoboy* (2009), *Pop Star* (2009), *made in italy* (2008), *Underwork* (2007), *Panopticon Frankenstein* (2006). E numerosi progetti speciali, tra cui *Con il mare facevamo il pane* (2014), *Maledetta primavera* (2012), *The rerum natura* (2012), *Il mio nome è musa* (2010), *This is the end my only friend the end* (2010), *Baby don't cry* (2010), *Special price* (2009). Tra gli ultimi lavori, oltre a questo *Romeo e Giulietta*. *Una canzone d'amore* (2020), vi sono *Giulio* e *Acqua in bocca*.



**Francesco Scimemi**

Francesco Scimemi è nel mondo dello spettacolo da circa quarant'anni. Ha al suo attivo più di cento produzioni televisive e il suo spettacolo *Magicomio*, che dà anche il titolo al suo libro autobiografico, ha superato le 3000 repliche. Il suo modo di fare magia nato negli anni '80 ha influenzato e continua a influenzare tutte le nuove generazioni magiche. Ha lavorato insieme ad Arturo Brachetti in una tournée europea di 200 repliche. Appassionato di cinema

(è tra gli autori di *Stracult*) e collezionista patologico ha presentato il suo show in tutti e cinque i continenti. È palermitano ed è nato nel 1967.

**«Or che è un nome per te?  
Il fiore che chiamiam rosa,  
con ogni altro nome rosa  
pure sarebbe, e con  
profumi egualmente eletti  
empirebbe le aure.»**

**W. Shakespeare,  
*Giulietta e Romeo*,  
atto II, scena II**

